

ISEO. Illustrato il complesso piano di riconversione dell'area industriale dismessa Nk di Pilzone

Dalle ceneri del polo tessile nasce una cittadella nautica

Dal rimessaggio delle imbarcazioni passando per ristoranti e alloggi il complesso a vocazione turistica impiegherà fino a cinquanta addetti

Giuseppe Zani

Nuovo look e nuova vita per i capannoni dismessi dell'ex Niggeler&Küpfer, un insediamento tessile che ha fatto un po' la storia di Pilzone d'Iseo: da produttivo puro si riconverterà in centro nautico per la produzione, la vendita, la manutenzione e il rimessaggio di imbarcazioni da diporto e, a supporto di tale centro, in volumi per la ristorazione e la residenzialità turistica.

SI APRE UNA STAGIONE nuova anche per Pilzone, dunque, in termini di indotto e di posti di lavoro. Questo almeno a stare al progetto illustrato l'altro ieri, a palazzo Vantini, prima alla Conferenza dei servizi e poi nel corso di un'assemblea pubblica, invero scarsamente partecipata. L'intervento infatti è oggetto di Suap (Sportello unico attività produttive) e già nella fase d'avvio del procedimento autorizzativo si deve verifi-

care se va assoggettato oppure no alla Valutazione ambientale strategica. Estensore del progetto è lo studio Marini e Morina di Castro che ha ricevuto l'incarico dalla società Spazio Group Holiday, locataria dell'ex N&K. L'area industriale dismessa che si articola su 29 mila metri quadri, 10.500 dei quali occupati da edifici coperti superficie coperta è di proprietà è delle società Ubi Leasing di Brescia e «Sulverde» di Lodi.

Va precisato subito che la riconversione dell'ex N&K ne migliorerà l'impatto dal punto di vista sia architettonico che paesaggistico. I materiali scelti per la riqualificazione

dei capannoni- legno, vetri e acciaio- si ispirano a quelli usati per la nautica. Le tettoie in fibrocemento che attualmente costituiscono il manto di copertura saranno completamente rimosse e al suo posto

si installerà un vasto campo fotovoltaico.

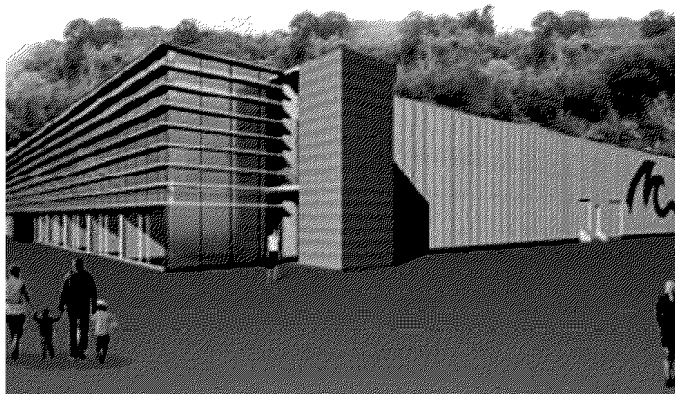
TRASCURABILI INVECE, secondo lo Studio associato professione ambiente di Brescia, le ripercussioni negative su aria e acqua. Negli ex capannoni rammodernati troveranno posto officine per l'assemblaggio e la riparazione delle imbarcazioni. Sul lato che si affaccia sulla strada si ricaveranno al pianterreno negozi messi in relazione tramite una galleria con gli spazi interni e, al primo piano, uffici legati al mondo della nautica. Per i capannoni è previsto pure un ampliamento di 1400 metri quadri per bar e ristorante. L'attuale palazzina sarà replicata con un'altra gemella (3000 nuovi metri cubi, peraltro già consentiti dal Prg vigente) ed entrambe trasformate in 26 lussuosi bilocali con destinazione turistico-ricettiva; sulle terrazze sommitali, pure la pi-

scina.

L'investimento complessivo si aggira sui 10 milioni di euro. «Il rinnovato comparto N&K potrebbero, stando alla relazione trasmessaci da Spazio Group, occupare dalle 45 alle 50 persone» ha evidenziato l'assessore all'Urbanistica Emilio Agostini.

Una delle obiezioni di fondo sollevate dal pubblico è che il nuovo centro nautico non ha nessun accesso a lago: come vi

potrà arrivare? Dal canto suo Dario Balotta, presidente del circolo di Legambiente Basso Sebino, nel chiedere che la riconversione dell'ex N&K sia riportata all'interno del Pgt e riconsiderata insieme all'ampliamento della Nautica Pezzotti di Pilzone, ha sostenuto che già sul lago sono ormeggiate 3500 barche, la maggioranza a motore: una presenza da sftlire, non incrementare. ♦



La futura cittadella della nautica in una simulazione al computer

